

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



L'INIZIATIVA

Le orazioni per il Cammino sinodale

Il cammino sinodale invita a porsi in ascolto dello Spirito Santo mettendo al centro la Parola di Dio e per questo la comunità diocesana è invitata a pregare intensamente per questa prima fase di ascolto del processo sinodale. Ogni settimana, una delle realtà coinvolte nel Cammino offre una preghiera dei fedeli, da proporre durante le celebrazioni eucaristiche. Dall'avvio dell'iniziativa, hanno preparato una specifica preghiera per il Sinodo (settimanalmente pubblicata sul sito della diocesi di Albano) diversi uffici della curia, comunità religiose e aggregazioni laicali. Attualmente, il Cammino sinodale procede nella Chiesa di Albano sia nelle parrocchie della diocesi, in cui si sta svolgendo la fase di ascolto, attraverso il lavoro dei circoli sinodali, sia negli altri sette ambiti di ascolto individuati dal vescovo Vincenzo Viva e dalla équipe diocesana in fase di preparazione del Sinodo.

Le riflessioni dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

«Vivere la fede facendosi carico l'uno dell'altro»

DI ALESSANDRO PAONE

Inizia martedì la tradizionale Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, occasione di dialogo e conoscenza, amicizia e preghiera. A causa dell'aumento di contagi Covid sul territorio diocesano, non si terranno i due previsti eventi diocesani (un incontro a Lanuvio, previsto inizialmente per domani, per l'approfondimento del dialogo tra cattolici ed ebrei, e la veglia ecumenica del 24 gennaio), ma le comunità parrocchiali, comunità religiose o aggregazioni laicali sono chiamate a viverla singolarmente, potendo contare sui suggerimenti e i materiali che sono stati proposti e condivisi dall'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso, diretto da don Francesco Angelucci.

«Purtroppo la situazione generale legata alla pandemia - si legge nella lettera inviata dallo stesso don Angelucci e dal segretario dell'ufficio diocesano, Massimo De Magistris, alle comunità parrocchiali in vista della Settimana - ci mette nella condizione di dover rinunciare per adesso, ai due previsti incontri diocesani, ma non all'impegno previsto dalle singole comunità, sempre nel rispetto delle norme di prudenza. Cerchiamo di guardare questo indesiderato contrattempo con la luce della fede». Rinunciare ad alcuni momenti solenni della pratica ecumenica,

sottolineano gli estensori della lettera, può servire proprio per essere ecumenici: «Cioè - prosegue la lettera - per non fermarci sul nostro "io" personale o di chiesa, e invece per farci carico di tutto quello che ci circonda, di tutta "la terra abitata", con parola derivata dal greco diciamo di tutta l'ecumene. Sono molte le cose giuste che siamo chiamati a fare o rinviare se non vogliamo chiuderci nel nostro io e invece per farci carico gli uni degli altri. Ecumenismo significa vivere la propria fede cristiana per quello che è, valorizzando con fedeltà il suo contenuto infinito e universale, senza sentirsi egoisticamente padroni e sempre con la

capacità a rispettare e valorizzare i passi degli altri. In questo senso anche la nostra rinuncia ad alcuni appuntamenti ecumenici diocesani può essere vissuta come la manifestazione di una vera sensibilità ecumenica». Quindi, la riflessione si sposta sui testi proposti per celebrare la Settimana: quello del profeta Geremia, scelto per la Giornata dell'approfondimento del dialogo con gli Ebrei, che aiuta a vivere il momento presente caratterizzato da un certo smarrimento per il disorientamento nelle persone legato alla pandemia, e quello tratto dal vangelo di Matteo (2, 1-12), scelto come titolo per la Settimana,

«In Oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarla». «I Cristiani del Medio Oriente, che hanno proposto questo testo di riferimento per l'imminente Settimana di Preghiera - si legge ancora nella lettera dell'ufficio diocesano - hanno sperimentato sulla propria pelle le sofferenze che toccano alle minoranze in termini di frammentazione e di oppressione, ma non hanno mai perso di vista la stella che dall'Oriente li guida e li tiene fortissimamente uniti a Gesù. Lo stesso testo ci offre anche un esempio splendido di quell'atteggiamento che siamo chiamati ad imparare noi stessi col nome di ascolto sinodale e, in altra forma, col nome di dialogo ecumenico e dialogo interreligioso».

Infatti, mentre la comunità credente conosceva bene le Sacre Scritture, ma non si era ancora accorta che esse si stavano realizzando, i Magi venuti da lontano: «Hanno svegliate l'attenzione dei credenti - si legge nella lettera - sui contenuti attualissimi di quelle Scritture e a farne scoprire l'attuazione. I Magi non avrebbero trovato Gesù se non avessero ricevuto precise indicazioni dal popolo della Bibbia. Il popolo della Bibbia non si sarebbe nemmeno accorto della sua felice attuazione se non fossero stati interpellati dai Magi. Un caso bellissimo di dialogo interreligioso. Un momento fecondo di ascolto sinodale».

LA RICORRENZA

Un'occasione di dialogo

La settimana di preghiera per l'unità dei cristiani si celebra ogni anno dal 18 al 25 gennaio. Il tema proposto per quest'anno è un versetto tratto dal vangelo di Matteo: «In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarla» (Mt 2, 2) ed è stato scelto e preparato dal Consiglio delle Chiese del medio oriente, con sede a Beirut nel Libano, su incarico congiunto del Pontificio consiglio per

l'unità dei cristiani e della Commissione fede e costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese. «Questo versetto - si legge nella presentazione dei testi proposti per la Settimana - viene offerto a tutti noi cristiani appartenenti a varie Chiese. Un versetto che estende ed attualizza nel nostro presente la celebrazione della grande festa dell'incarnazione della seconda Persona della Santissima Trinità, che abbiamo festeggiato poco tempo fa».



Don Francesco Angelucci, direttore dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso (foto Concilio)

L'OMELIA

«Un testimone appassionato dell'amore di Dio»

La vita di una Chiesa locale si nutre e si edifica dal bene, dall'operosità e dalla preghiera di quanti ci hanno preceduto con il loro servizio nella vigna del Signore». Con queste parole il vescovo di Albano, Vincenzo Viva ha unito al ricordo di don Salvatore Falbo, nella Messa dell'ottavo sabato 8 gennaio in Cattedrale, un messaggio per tutti i fedeli della diocesi, a partire dalla testimonianza di vita del sacerdote deceduto la mattina del primo gennaio, per cogliere l'occasione per sentirsi spiritualmente più uniti come Chiesa locale e presbiterio: «Rafforzando - ha detto Viva - il desiderio di conoscere Dio, di godere del suo amore, di servirlo generosamente nella dedizione integra al nostro ministero e di promuovere la comunione fraterna nella nostra Chiesa e nel nostro presbiterio».

Nella sua omelia, il vescovo ha sottolineato i tratti della ricca personalità umana e sacerdotale di don Salvatore Falbo, i passaggi fondamentali della sua esperienza di vita e il modo con cui egli ha amato e servito la Chiesa: prima nella congregazione dei Pii operai catechisti rurali (i missionari Ardorini) in Calabria, sua terra di origine, poi come ufficiale della Congregazione per la dottrina della fede e infine, dal 1993, come presbitero nella diocesi di Albano, in cui ha ricoperto diversi incarichi. «Ho potuto cogliere - ha proseguito il vescovo di Albano - la testimonianza di un sacerdote gioioso e convinto della sua vocazione, che ha sentito il bisogno di raccontarmi, con l'entusiasmo di un giovane e la saggezza di un uomo anziano, alcune tappe della sua vita sacerdotale e soprattutto degli incontri che lo avevano profondamente segnato, come il lavoro vicino al Papa emerito Benedetto XVI, quando era Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, e il suo incontro con tanti sacerdoti, laici e vescovi, in particolare con il vescovo Dante Bernini». Parlando della sua vita umana e del suo ministero sacerdotale, don Salvatore esprimeva sia entusiasmo evangelico, sia la convinzione di aver sperimentato l'amore di Dio e la protezione della Madonna: «Sapeva leggere la sua biografia - ha sottolineato monsignor Viva - in chiave teologica, con un concreto senso della provvidenza e dell'abbandono fiducioso al disegno di Dio. Quest'esperienza concreta dell'amore di Dio e del suo affidarsi umilmente alla volontà del Signore, è probabilmente il motivo per cui don Salvatore non si è mai lamentato delle sue sofferenze in quest'ultima tappa della sua vita, quando l'ho incontrato».

Quindi, il vescovo ha tenuto a ringraziare il rettore del Seminario diocesano, don Gabriele D'Annibale e le suore e i medici che, insieme, si sono presi cura del sacerdote negli ultimi mesi della malattia, prima di sottolineare alcuni passaggi della liturgia del giorno, che insisteva sull'amore di Dio, sull'amore vicendevole e sul dono di se stessi per collaborare al progetto di Dio: «San Giovanni - ha detto Viva - ricorda che Dio ci ha amati per primi e che il suo amore dimostrato per l'umanità, non è astratto, ma si è fatto concreto in Gesù, nella sua dedizione totale, nella sua sollecitudine, nel dono di se stesso. È Gesù che moltiplica i pani e i pesci, ma chiede la collaborazione dei suoi discepoli. Don Salvatore ha veramente conosciuto Dio e lo ha testimoniato, perché ha vissuto la sua vocazione con amore gioioso e si è donato totalmente alla Chiesa, come servo umile e fedele. La malattia e la sofferenza che ha vissuto con molta dignità e abbandono fiducioso nelle mani di Dio, hanno coronato di grazia questa ultima tappa del suo pellegrinaggio».

Giovanni Salsano

Pomezia, nuovi orari per la biblioteca riferimento per la vita culturale cittadina

Con l'entrata in vigore a gennaio dei nuovi orari, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.45 e il sabato dalle 9 alle 18, la biblioteca comunale "Ugo Tognazzi" di Pomezia, in largo Catoe, torna ad essere aperta al pubblico per tutto il giorno. L'accesso può avvenire su prenotazione attraverso due canali: tramite l'app "Tupassi" su smartphone, oppure contattando telefonicamente la struttura al numero 06 91146288. L'ingresso è consentito esclusivamente con la presentazione del green pass rafforzato, come da nuova normativa anti covid. «Con la riorganizzazione degli orari - dice il sindaco di Pomezia, Adriano Zuccalà - che consentirà alla cittadinanza di usufruire dei servizi tutto il giorno, incluso il sabato, e con la riqualificazione degli spazi esterni e della piazza antistante, la biblioteca comunale torna ad essere fulcro della vita culturale cittadina, punto di riferimen-

to per bambini, ragazzi e adulti. Vogliamo una biblioteca sempre più fruibile e accogliente, un luogo di incontro, uno spazio di iniziative culturali e sociali a servizio della comunità». Per la vice sindaco, Simona Morcellini: «Si tratta di una buona notizia per l'intera cittadinanza, e in particolare per gli studenti e le studentesse di Pomezia. Dopo la chiusura forzata dei mesi scorsi, torniamo ad aprire le porte a uno degli spazi culturali più amati della città che, grazie al grande murale "L'Antiporta" dell'artista Agostino Iacurci, si è arricchito diventando un'opera d'arte a cielo aperto. Un enorme patrimonio - conclude Morcellini - cartaceo e digitale, da custodire e diffondere». Tutte le attività, ribadiscono dal Comune di Pomezia, si svolgeranno nel pieno rispetto delle norme di contenimento dell'attuale pandemia da Covid-19.

Valentina Lucidi



SANITÀ

Rientro a scuola, rafforzate dalla Asl postazioni drive-in per gli studenti

Da lunedì scorso, in concomitanza con il rientro in classe, è stato rafforzato dalla Asl Roma6 il servizio dei drive-in dedicati agli studenti per l'esecuzione di test antigenici rapidi, con la disponibilità di prenotazione estesa anche al personale scolastico. Le prenotazioni si possono effettuare sul sito o sull'app dell'Asl Roma 6 (o direttamente al link <https://coronavirus.aslroma6.it/covid19/drivein.jsf>) e i drive-in si trovano ad Albano Laziale (ex ospedale San Giuseppe, con orario 9-16) e Anzio (Villa Albani con orario 9-15). Non è necessaria l'impegnativa, ma occorre inserire nelle note il riferimento dell'istituto scolastico di appartenenza.

APRILIA

Sport e inclusione sociale

È stato pubblicato un Avviso pubblico distrettuale per la costituzione di un elenco di operatori del settore, disponibili a sottoscrivere un protocollo di intesa per favorire l'inclusione sociale e il benessere psicofisico attraverso lo sport, di minori di età compresa tra i 6 e i 16 anni, in stato di bisogno e in carico ai servizi sociali. Le realtà interessate devono avere sede in uno o più Comuni del Distretto LT1 (Aprilia, Cisterna di Latina, Cori e Rocca Massima), essere affiliati ad una Federazione sportiva nazionale o essere iscritte al registro regionale delle società sportive o al registro del Coni Lazio, essere in regola con le norme in materia assicurativa, avere disponibilità di locali idonei e personale qualificato. La manifestazione di interesse potrà essere trasmessa senza limiti temporali alla Pec serviziocivili@pec.comune.aprilia.it.it.

Servizio civile ai Castelli Romani



Panorama dei Castelli Romani

Con quarantacinque posizioni disponibili, il Consorzio sistema Castelli Romani offre la possibilità, ai giovani del territorio, di svolgere il servizio civile all'interno di Comuni, musei e biblioteche in dieci comuni dell'area. L'iniziativa segue la pubblicazione, da parte del dipartimento Politiche giovanili e servizio civile universale del bando volontari 2022, relativo alle candidature per i progetti di Servizio civile universale. Con quattro posizioni (sulle 45 totali) il Consorzio partecipa anche al primo bando per il servizio civile digitale, per aiutare i cittadini ad accedere ai servizi digitali della pubblica amministrazione. La candidatura, aperta a ragazze e ragazzi tra i 18 e i 29 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, va effettuata accedendo tramite Spid alla piattaforma Dol (Do-

manda on line), presentando una sola domanda, ossia scegliendo un solo progetto e una sua sede di attuazione. È possibile presentare la domanda fino alle 14 del prossimo 26 gennaio ed è inoltre possibile, fino alle 14 del 25 gennaio, annullare la propria domanda e ripresentarne una nuova. Il Bando integrale si trova sul sito www.politichegiovanili.gov.it. Il Consorzio sistema Castelli Romani propone 5 progetti che coinvolgono 10 comuni della Città metropolitana di Roma, realizzati in co-progettazione con l'Anci Lazio. Le 45 posizioni sono per operatore volontario del Consorzio, di cui 7 riservate a ragazzi con Isee inferiore a 10mila euro annui, comprendenti diverse attività, nei settori "Assistenza", "Patrimonio storico" ed "Educazione e promozione culturale".

Valentina Lucidi